

AFFETTIVITÀ

# Famiglia e scuola insieme per un'educazione sessuale no-gender

17 novembre 2015



Riccardo Benotti

“Nati per essere liberi” è l'ultimo libro dello psichiatra e psicoterapeuta Tonino Cantelmi. L'obiettivo è proporre una modalità di educazione sessuale, non tanto *gender free*, quanto basata sulle evidenze scientifiche e sulla realtà dei fatti. La proposta formativa del Progetto Pioneer





Nel titolo dell'ultimo libro di Tonino Cantelmi è già contenuto un programma educativo che si affranca dalle ideologie di comodo o dalla formazione a basso contenuto di responsabilità. Per lo psichiatra e psicoterapeuta, che si è contraddistinto per essere stato il primo in Italia a occuparsi dell'impatto della tecnologia digitale sulla mente umana, i figli sono "Nati per essere liberi" (Paoline). L'obiettivo dell'autore è dichiarato: "Proporre una modalità di educazione sessuale, non tanto *gender free*, ma soprattutto basata sulle evidenze scientifiche e sulla realtà dei fatti". Ed è proprio a partire dai dati di fatto che prende le mosse l'argomentazione scientifica: "Riteniamo che la ideologia del gender nel tentativo di combattere autentiche discriminazioni (tentativo del tutto condiviso da noi) nel suo sviluppo abbia generato la più macroscopica discriminazione della nostra epoca: non lasciare liberi i bimbi, obbligandoli a negare, a volte in modo grottesco, la differenza maschile-femminile, attribuendo ogni differenza a una costruzione sociale da abbattere".

**Polverizzare la dualità femminile/maschile.** Il volume è articolato in tre sezioni. Si parte con

*un'analisi dettagliata degli Standard per l'educazione sessuale in Europa rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità che tanto stanno facendo discutere dentro e fuori le aule scolastiche.*

Dopo aver esaminato l'approccio teorico e le conseguenze pratiche delle indicazioni proposte dal documento, Cantelmi si sofferma sugli obiettivi per fascia d'età mettendo in evidenza i punti critici. Prendiamo, ad esempio, la categoria compresa tra i 9 e i 12 anni: "Ci lasciano perplessi gli insegnamenti riguardanti i valori familiari: la prima esperienza

sessuale, la masturbazione, la pornografia. Non riteniamo che nessun esperto, se non scelto direttamente dalle famiglie, abbia autorità e competenze per aiutare i ragazzi ad avere sia le conoscenze necessarie che, soprattutto, la capacità di compiere le proprie scelte all'interno del sistema valoriale della famiglia e della cultura di appartenenza". Inoltre, pensando agli adolescenti dai 15 anni in poi, l'autore confessa di "rabbrivire leggendo che tra gli obiettivi si parla di genetica e di bambini su misura". È dunque posta sotto accusa la decisione dell'Oms di divulgare informazioni e idee sulle quali il dibattito è ampio e animato, come se invece fossero argomenti già assodati la cui trasmissione può essere attuata in piena tranquillità, senza correre il rischio di insegnare a bambini e ragazzi tematiche che li possano mettere in pericolo. Quel che appare evidente dalla lettura del libro, è la

## **relazione tra gli Standard dell'Oms e il contesto politico-ideologico promosso dai teorici del *gender*,**

che mirano a "polverizzare la dualità femminile/maschile in ogni ambito".

**Progetto Pioneer.** Alla presentazione di un sistema teorico di riferimento per un differente approccio alla sessualità e all'educazione sessuale, Cantelmi fa seguire la descrizione del [Progetto Pioneer](#). La proposta formativa nasce in Italia a partire dal 2014 come risposta alle richieste pervenute da parte del contesto civile e sociale in reazione alla pubblicazione degli Standard. Il nome è mutuato dalla placca di alluminio anodizzato e oro inserita nella sonda spedita 40 anni fa nello Spazio, che contiene le informazioni essenziali sulla posizione della Terra e le caratteristiche della nostra razza per eventuali incontri alieni. Lo scopo del Progetto – che si fonda sui valori dell'identità, dell'accoglienza e della differenza – è la promozione del benessere della persona a partire dall'identità sessuale e sessuata. Ma per raggiungere

questo risultato, sottolinea Cantelmi, “è necessaria una condizione di partenza, cioè il coinvolgimento leale, rispettoso, aperto, dichiarato e consapevole di tutte le agenzie educative: famiglia, scuola e professionisti della formazione”. Tanto più chiare saranno le informazioni tra gli attori coinvolti, tanto più i risultati saranno significativi.

---

## Allegati

---

Standard Om s per l'educazione sessuale in Europa

---

Argomenti

FAMIGLIA

GENDER

Persone ed Enti

OMS

TONINO CANTELM I

---

17 novembre 2015

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - Copyright © 2015 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 - fax 06.6640337